unzichzate più volte con mio gran dolore il pericolo,
invero, eminente di S. M.tà di Cesare, et di tutta Christianità, al
qual pericolo principalmente ne affligeva, et sgomentava
assai; che li christiani istessi con tante loro lettere et
dimissioni aprano la via alle potentie di Turchi, p.
tutto per se medesimi fidabile, et si procurino la rovina
essere già nelli tempi. Tanti Calvinisti, et tanti Hereti
che negano l'eguaglia delle persone, tanti che negano
la humanità, tanti la divinità di Christo, che dall'istesse
mani si vanno quasi ponendo i fond.ti del Maumettismo
in tanti Luterani, Heretici, et che dicono ragioneuolmente
lo spavento ad ogni uno, che questi più non vengano
per castigo di così terribili bestemmie, et che Deus tra
tabit nostri adimentionibus suis, et che legge sa
Bestemmie sono prime cagioni, et segno della vendetta
di Dio, alle quali io credevi essere necessario di pregare
et ammonire ciascuno. Che con S.S. io farei molto
volentieri l'offitio et S. M.tà mi supplicava, et con gran

desiderio

desiderio del ben universale di tutta la christianità, et partico.
larmente della M.tà sua, et delli suoi stati, il desiderio
et volontà, io non ho tolto, che avevo fatta mie lettere non
sia gran cosa in S.S. et per l'offitio suo supremo, et per
il bene proprio, et bene del Servitio di Dio. S. M.tà
in supplico fulsi con vero, et nelli tempi suoi crescenti
molto li Luterani, et molti altri et peggiori Heretici; et
non mettere veruna gran differenza, et sorrendanemi
di molta discretione, per tornare di nuovo ad essortarmi
a scrivere quanto p.a Io le ben tra carte, che detta la
Patrona et S.ta mente di S. Bne. V. S. Ill.ma mi per fare ogni
suo offitio vedendo in essa legate, non sabbia bisogno di molte
parole, non dirò mai fuori pesso a scrivere tutto il quando,
et sicuri ancor più a lungo di alcuni di loro, pardendo
io p.a dimandato S. M.tà non tanto dalla vedere a Mons.
Fulvio Muggeri, che li m'esti, et non fanno off.o con
V. S. Ill.ma con cordo, che si saria già fatto,
Hora non restarò di dir, et lasciando da parte il pericolo,
che sopra sta, che dagli di parti Turchi si agiano di detto fer
l'Austria, et per la Moravia per Germania, et in Boemia, et per